

Ferrovia Elettr. di V. Brembana
 Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
 6.15 - 8.35 - 13.14 -
 16.48 - 18.40
 Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
 5.59 - 8.4 - 10.36 - 16.12 -
 19.6 -
Partenze Bergamo - Milano
 5.5 - 7.48 - 12.20 - 16.43 - 18.25 - 20.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
 Più copie collettive L. 1.—
 Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
 Sac. Giov. Boni - Branzi.

Buon Natale

Lettore e amico, ti sia grato l'augurio di buone feste ch'io ti porgo, ovunque tu sia. In trincea, davanti al fuoco nemico, negli ospedali, nelle caserme, all'estero, in valle, ovunque ti trovo, ti porgo auguri di grazie, felicità e pace. A ben vederci nel 1917.

NATALE DI GUERRA

Dov'è il Natale, quale ci si affacciava alla fantasia di bimbi e di fanciulli, diffondendo ovunque intorno un soffio vivo di poesia e avvolgendo ogni cosa in una autosfera di soprannaturale? Dove sono ora i suoi incanti e i suoi sorrisi?

Ahimè! i sorrisi candidi del Natale ormai non sbocciano più fra le nevi del dicembre, non fioriscono più nei sacri recinti del tempio, non allietano più il focolare e la mensa domestica. Non fioriscono più! Una folata di vento freddo, assiderante, ha spento in essi ogni tentativo di vita, la raffica violenta, turbinosa li ha divelti, poi la tormenta vi ha steso sopra un lenzuolo di morte.

Poveri sorrisi del Natale! Non rifioriscono più nello sguardo è sul labbro del bimbo che, sedendo alla mensa, la trova deserta e triste, perchè priva delle carezze e dei regali del babbo! non rifioriscono più in viso al fanciullo; in quanta mestizia nuota la sua piccola anima al pensiero del padre lontano, trattenuto là, sul fronte misterioso, sulla linea del fuoco! Da tempo non scrive più: e se fosse quello silenzio di morte?

Poveri sorrisi del Natale! voi non rifiorirete più in volto alla giovinetta, a cui la morte nella sua forma più tragica e brutale ha rapito il padre, il dolce fratello e ha spezzato il sogno bello e innocente della sua vita! non rifiorirete più nell'anima della giovane donna, che una ferale notizia ha gettato nel più inconsolabile lutto, mentre intorno a lui risuonava ancora, nella sua dolce eco, la festa della vita e dell'amore! non rifiorirete più sulla rugosa fronte del vegliando che con lo sguardo lento e quasi smarrito cerca invano visi noti ed amati; che, da ogni parte si volga, si trova circondato da vuoto desolante e pensa, con lo schianto nel cuore, ai figli e ai nipoti, ed ha troppe ragioni per temere che non li rivedrà più mai! Povero vecchio! che attendevi tranquillo l'ultimo tuo giorno, perchè Dio ti ave-

va circondato di esseri cari nei quali sopravvivere!

O soavi e candidi sorrisi di Natale, non vi si vedrà più rifiorire neppure sul labbro e nello sguardo del sacerdote, che in molte chiese si trova solo all'altare, che vede il suo tempio deserto e, mentre l'organo ripete la dolce nenia al Pargoletto di Betlemem, corre col pensiero a quelli che davano risalto e vita alle sacre solennità e che ora, infossati nella trincea, sono ininterrottamente assordati dal minaccioso rombare delle artiglierie e turbati, nei brevi sonni, da orrende visioni di morte.

Fino a quando? Fino a quando rimarrà spenta e muta questa primavera di celesti sorrisi? Fino a quando si rifiuterà il cielo di ripetere alla terra l'inno che rallegrò la notte di Betlemem? Fino a quando?

O Celeste Bambino, che oggi Ti ripresenti al mondo, avvolto in poveri panni, posto in un'umile mangiatoia, il mondo si è troppo allontanato da Te. Il mondo, superbo dei lumi di una scienza che non sa e non vuole varcare i confini del creato, ha disprezzato la luce che ha rischiarato la notte della Sua nascita verginale. Il mondo, accecato e abbagliato dallo scintillio dell'oro, ammagliato dalle sue pompose vanità, si è rifiutato di accompagnarsi ai semplici pastori che primi Ti hanno recato l'omaggio della terra. I grandi e i potenti che tengono in mano i destini delle nazioni, da tempo non sanno più guardare in alto, verso il cielo: non hanno compreso, non comprendono che tutto il creato conduce a Te, per questo non Ti hanno conosciuto, non Ti conoscono e non sono venuti e non vengono, come i re dell'oriente, alla Tua culla per offrirti oro, incenso e mirra, per consacrare a Te le corone di cui si fregiano, e i popoli che reggono. La politica a cui si ispirano i governanti d'oggi non è più quella, o Infante Divino, che Tu, verbo di verità, come da una cattedra, hai insegnato dalla tua culla. Oggi trionfa non l'amore, ma l'egoismo; non l'abnegazione, ma il piacere; non l'umiltà, ma l'orgoglio; non la purezza, ma la più impudente e sfacciata lussuria.

Fino a quando? Fino a quando il cielo cesserà di far piovere sulla terra le divine armonie della notte di Natale? Fino a quando non tornerà a risuonare la sù, in alto, il giocondo inno cantato da cori angelici? Fino a che il mondo o Divino Infante, non farà ritorno alla tua culla e non si prostrerà umile ad adorarti, pentito a chiederti perdono, avvelenato a domandarti il segreto della tua vita. A quando questo ritorno?.....

Intanto, tuona il cannone e passa, come raffica, la mitragliatrice. *Flink.*

Sul campo dell'onore



A REGAZZONI CARLO fu Carlo, figlio amoroso - giovane esemplare - soldato fedele, nato a Valtorta il 17 Ottobre 1894, caduto sul Monte Nero il 16 Settembre 1916.

Date preci e lacrime.

Proposta di pace

La Germania ha mandato a tutte le potenze neutrali, da trasmettersi ai paesi dell'Intesa una nota invitante i paesi latini a trattare la pace. Nella nota non v'è alcuna concreta proposta, ma solo la questione di massima. Certo la cosa è di una gravità e importanza di primo ordine. Chi non sente oggi il bisogno prepotente di pace? Dall'umile fantoccino al primo soldato d'Italia, si aspira alla pace, la si desidera, la si invoca. Dalle trincee, dagli ospedali, dai prigionieri si fa un voto solo «venga la pace». Pace che tenga calcolo delle aspirazioni nazionali dei popoli e per la quale siano resi sicuri i popoli di altre più crude e prossime ostilità. Tale è la pace auspicata fino da principio, dal Sommo Pontefice, una pace che non venga imposta a danno delle nazioni ma una pace tale che rispetti i diritti, le aspirazioni di tutte le nazioni. Venga pure tale pace e si possa cantare nel Natale prossimo l'inno degli Angeli: *et in terra pax hominibus*. Che risponderanno i Governi dell'Intesa? Non lo sappiamo, ma ci è dolce pensare che essi tratteranno la cosa con molta serietà e ponderatezza. Attendiamo pregando che il sogno dei popoli si avveri presto e ci sorrida la pace.

Il pensiero dei cattolici italiani

E' stato presentato alla camera il seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che il Governo di fronte alle dichiarazioni delle Potenze nemiche dichiarerà di essere disposta ad entrare in trattative di pace ed esami-

nare la questione secondo le aspirazioni del popolo italiano, il quale vuole una pace onorata, vantaggiosa e conforme ai principi di giustizia e di nazionalità, mentre è pronto a compiere interamente e con la maggiore fermezza il proprio dovere ove sia necessario per il raggiungimento di questa altissima finalità. — Firmati: *Bonomi Paolo, Cameroni, Nava Cesare, Degli Occhi, Soderini, Tovini, Parodi, Schiavoni, Micchichè Montresor, Rodiò*».

Notiamo a questo proposito che il Presidente della Giunta dell'azione cattolica, appena resa nota la proposta di pace fatta dalla Germania, ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio dei ministri una lettera nella quale manifesta il pensiero dei cattolici italiani che risponde precisamente a quello espresso nell'ordine del giorno surriferito.

DIO E LA GUERRA

Sono ormai vicini i due anni e mezzo dacchè l'Europa è entrata in guerra; da ben 19 mesi anche nell'Italia nostra il cupo rombo del cannone spaventa ed empie di amarezza quanti hanno al fronte i loro cari. La stanchezza, la miseria, le disgrazie, i lutti, aumentano continuamente. Molti buoni cristiani pregano e sperano sempre, ma non mancano coloro che si son lasciati prendere dalla sfiducia e si sono dati all'indifferenza. Il Signore, dicono costoro, potrebbe porre un termine a tanto flagello e perchè dunque non lo fa? Queste parole si leggevano pochi giorni or sono sopra un giornale socialista, scritte evidentemente all'intento maligno di rendere odiato Dio e la religione.

Cattolici! Attenti a questo e ad altri inganni del genere. Nessuno chiede da voi risposte da teologi a siffatte obiezioni, ma è vostro dovere tener fissi gli sguardi in chi ha ricevuto da Dio l'incarico di guidarci, senza curarvi di chi non sa guidare neppure se stesso e tenta strappare dal vostro cuore la fede. Stanchi anche voi della guerra avete qualche volta sentita la tentazione di chiamar vere queste massime; esse si saranno forse presentate alla vostra mente con una apparenza di verità ed allora avrete prontamente rinunciato ad esse perchè contrarie alla vostra fede, come i nostri soldati rinunciano al loro parere quando è contrario a quello dei loro superiori. Si vorrebbe che Dio facesse un miracolo per troncare la guerra, ma è forse stato Dio che l'ha voluta? No assolutamente. Essa è voluta dagli uomini e Dio non fa miracoli quando non sono necessari. Gli uomini volontariamente han causato la guerra e volontariamente possono troncarla to-

BIBLIOTECA
A.M.I.

gliandone la causa che remotamente consiste nell'essersi allontanati da Dio e nell'aver disprezzata la sua legge. Dio ha stabilite le leggi fisiche che regolano il movimento degli astri e le stagioni, fanno cadere la pioggia, rendono feconda la terra e queste leggi, perchè osservate, da tanti secoli mantengono un ordine così bello che nessuno si sazia di ammirare. Ora Dio autore di una legge così perfetta nelle creature irragionevoli, non avrà poi, con altra legge non meno perfetta certamente provveduto anche al bene della famiglia umana? Nessuno ne dubita e basta conoscere un pochino la religione cattolica e gli effetti che ha operato nei popoli attraverso i secoli per convincersi. Piuttosto nelle creature irragionevoli si mantiene l'ordine perchè non possono trasgredire questa legge e guai se per esempio il sole potesse rifiutarci luce e calore. Gli uomini invece possono trasgredirla e la trasgrediscono ed ecco la causa di tanti guai. E si pretenderà poi di farne risalire a Dio la colpa? Se alcuno volontariamente si getta dall'alto di una torre sarà obbligato Dio a fare un miracolo per salvarlo? Dunque chi vuole la guerra? Tutti coloro che invece di osservare la legge di Dio la trasgrediscono e la perseguitano, la calunniano e la vogliono bandita dalle scuole, allontanano i figli dalla Chiesa che sola ha il compito di insegnarla, ed a questo modo preparano uomini, senza coscienza, capaci di qualsiasi delitto per il loro materiale interesse ed anche di tradire la loro patria come la storia insegna. Certi giornali che vorrebbero insegnare al Papa a disimpegnare i suoi uffici mentre non sanno essere cristiani, siano banditi, cessino le calunnie contro il clero già tante volte sventate, si difenda e si pratichi la religione, si coadiuvi la chiesa nell'insegnarla, si renda cristiana la scuola ed allora anche senza miracoli ci sorriderà presto l'aurora d'una pace benefica e duratura.

Un Cattolico.

Viva la guerra

Una ventina di mesi fa circa questo grido risuonava solo nelle popolate vie di Milano, Bologna, Napoli e di altre città, ma ai giorni nostri i petti che ardono d'amor patrio sono aumentati di numero, si sono diffusi anche nelle campagne e bisogna sentire con quali poderosi argomenti sanno sostenere la loro opinione, come parlano con enfasi del sangue di tanti nostri fratelli caduti che bisogna rivendicare, come vedono con sicurezza il giorno del trionfo finale, e quanti vantaggi sanno mettere innanzi che forse neppure i più famosi politici non hanno mai sognato! Io non voglio negare che questo possa essere il parere disinteressato di alcuni e che io mi guarderò bene dal discutere, ma spero anche che nessuno mi vorrà negare esser questo il grido che oggi risuona sulla bocca di certi strozzini a cui nulla importa l'Italia una nè la rendenzione del Trentino e dell'Istria, al loro cuore non scendono le grida di tante spose e madri nè il gemito di tanti feriti e congelati, nulla importa loro della miseria di tante famiglie. Tutto questo è nulla in confronto del sublime scopo che la guerra deve raggiungere

che in realtà non è che il loro privato interesse. Un tanto cespitate di guadagno, una bella occasione di vendere a prezzi favolosi quanto fu da essi pagato a meschino prezzo, la speranza d'impinguare la borsa a spalle dell'altrui miseria, ecco perchè la guerra deve continuare ed ecco a che si riducono tanti speciosi argomenti che sanno addurre. Eppure un sì sordido e vergognoso egoismo si è esteso oggi a parecchi che predicano nelle vie e sulle piazze, inveiscono contro il clero perchè invoca da Dio la pace e vogliono esser riveriti come patrioti mentre non sono che ignobili e sordidi strozzini. X

Dal Fronte

Il nostro carissimo Cappellano Pesenti D. Bortolomeo tornato a fronte per esercitare il suo ministero in mezzo ai soldati ci scrive una lettera lunga e interessante, ma che non possiamo pubblicare perchè troppo esiguo lo spazio. Ci parla degli orrori della guerra e della bontà dei suoi soldati. Il quadro è terribile, non mancano però le consolazioni ed anche le... persecuzioni anticlericali sotto il pretesto delle solite, stupide accuse, sempre trionfalmente sventate dai fatti a carico dei nostri bravi ed impareggiabili Cappellani militari. All'unico che ci scrive una parola: coraggio e fede. Egli saluta i colleghi e si raccomanda alle loro preci.

Mandano saluti: Regazzoni Mattia di S. Brigida e Cattaneo Vittorio di Valleva, Midali Elia, Scuri Domenico, Pedretti Assuero di Branzi, Cattaneo Gesuè di Valleva, Milesi Cipriano di Ornica, Regazzoni Giuseppe di S. Brigida, Buone feste, buon fine e buon principio a tutti, parenti, amici, sacerdoti e fidanzate. Salutano pure le loro famiglie Pedretti Assuero, Caslini Luigi di Nembro, Comossi Giacomo di Albino, Carletti Rocco di Branzi, Monaci Elia di Branzi.

Abbonamenti all'Alta Valle Brembana

Gli abbonamenti si ricevono presso i R. R. Parroci, e D. Abele Cavagna e D. Personeni di Lenna. L'Alta Valle rappresenta il pensiero dei nostri buoni convalligiani e gli interessi morali, materiali ed economici dei nostri paesi. Entra in quasi tutte le famiglie, è l'unica dei lontani, militari ed emigranti. Il suo abbonamento è tenuissimo, nessun altro giornale settimanale costa sì poco, L. 1,20 all'anno, L. 2,20 per l'estero. Il più bel regalo che potete fare ai nostri soldati, si è quello di abbonarli all'A. V. B. Il prezzo sostenitore è fissato in L. 3.

Sarà per noi, oltrechè un aiuto, anche un conforto il ricevere l'abbonamento sostenitore, il nome dei generosi verrà pubblicato.

Amici, fate propaganda della nostra Alta Valle Brembana.

LA DIREZIONE.

L'eterno accusato

L'eterno accusato - dai framassoni, dagli anarchici, dai teppisti e simile gente - è il prete, e il gran generale dei preti, il Papa.

Se il Papa tace, si grida: Perchè il Papa non fa qualche cosa per la pace?

Se vuole la pace, si dice: Vuole la pace perchè vuol favorire i tedeschi.

Se fa qualche cosa per lenire i dolori della guerra, si esclama: Il Papa fa così perchè vuol entrare nel futuro congresso della pace.

E contro il clero quante stolte accuse! Prima della guerra si diceva che i preti non approvavano la guerra perchè volevano bene all'Austria. Adesso che la guerra infuria si dice ancora che la guerra l'hanno voluta i preti.

Papa e preti sono dunque sempre presi di mira dalla gente di malaffare. Sarebbe invece assai meglio che questa gente dimostrasse un po' più generosamente il suo patriottismo e pensasse a lavarsi la coscienza.

Gridavano: Guerral guerral e poi simboscarono

Ricordate gli articoloni di certi giornalisti per far entrare l'Italia in guerra ad ogni costo?

Ebbene quei valorosi giornalisti trovarono il modo di ottenere promozioni e posti lautissimi, ma dalla fronte di guerra sono lontanissimi.

Il professore Borghese, scrittore del *Corriere della Sera*, ottenne una promozione militare per meriti distintissimi (mentre non fu mai a combattere) e poi una comoda missione in Olanda.

Il fratello del direttore dello stesso giornale andò in Russia per una missione speciale.

Il prof. Fraccaroli, redattore dello stesso giornale, è in missione speciale presso il Ministero della Marina, con altri compagni giornalisti della stessa risma.

Così un po' per volta, quei trafficanti di politica giornalistica se la svignano e si... arrangiano. Unico loro ideale è questo: guadagnare e salvare la pelle.

Solo questo? No. Ce n'è ancora un altro: gridare addosso ai preti. Oh gli eroi!

Condoglianze

Al Sig. Giuseppe Goglio di Trabucchetto che di questi giorni perdeva il proprio padre, porgiamo vive e sentite condoglianze.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Patronato Mandamentale di Piazza Brem. per la tutela degli orfani dei militari morti in guerra.

Riporto sottoscrizioni precedenti L. 5630.

Soci obblatori ordinari

Sig.a Gina Morlorio Ved. Ingr. Santo Calvi - Milano 30.
Sig. Dottor Giuseppe Bonandrini - Piazzatorre 30.
Sig.ra Teresa Bonandrini - Piazzatorre 30.
Sig. Gervasoni Domenico fu Gaetano - Bordogna 30.
Sig. Vitali Antonio fu Pietro - Fondra 30.
Sig. Ruffinoni Luigi fu Santo - Ornica 30.

AVVISO

Si fa viva preghiera a tutti coloro che tengono conti aperti con l'amministrazione del giornale a voler mandare il saldo entro la fine d'anno per regolare i conti colla tipografia.

PER I TERRITORIALI BERGAMASCHI L'opera dell'on. Belotti

In seguito alle note circolari del settembre p. p. che permettono ai territoriali delle classi 1876-77-78 e 79 di domandare il trasferimento in località vicine alla loro sede, quando ricorrano le condizioni in dette circolari prevedute, molti nostri territoriali alpini, di artiglieria e del genio, ma specialmente alpini, hanno fatto domanda di essere trasferiti a Bergamo, ma non sono stati esauditi perchè la nostra città non è sede di comando o deposito di dette armi, e perchè dai regolamenti militari non è ammesso il passaggio da un'arma ad un'altra. Poichè ciò rappresentava di fatto una disapprovazione delle dette disposizioni ai militari anziani di tutta la nostra provincia, l'on. Belotti si è reso interprete delle lagnanze di non poche famiglie, domandando insistentemente provvedimenti al Ministro della Guerra.

Ed ora il Ministro della Guerra comunica appunto all'on. Belotti, che, in relazione alle sue vive premure e accogliendo il suo suggerimento, ha date nuove disposizioni ai comandi dei Corpi d'armata, perchè agli affetti delle circolari anzidette, gli alpini, artiglieri, ecc. possano essere aggregati ai corpi affini esistenti nella località a cui chiedono di essere trasferiti. Così ad esempio gli alpini potranno essere aggregati al deposito fanteria di Bergamo e potranno per tal modo essere trasferiti nella nostra città.

E' bene poi ricordare agli interessati che per poter fruire delle concessioni speciali e cioè per ottenere il trasferimento, quando lo domandino dovranno contemporaneamente chiedere l'aggregamento alla fanteria.

Sig. Balicco Giuseppe fu Giuseppe - Mezzoldo 30.
Sig. Ganella Sac. Giuseppe parroco - Mezzoldo 30.
Sig. Balicco Marco Sindaco - Mezzoldo 30.
L. 5800

Sottoscrizione per l'Alta Valle B.na

Somma Precedente L. 10.
R. Vicario Calozio 5.
Sold. Gaspare D. Scolari 3.

Si ricevono abbonamenti all'A. V. B.na presso il Sign. r Gambirasio Giovanni del Piccolo Credito e presso le persone indicate nell'ultimo numero e specialmente presso i R. R. Parroci.

AVERARA, 17 dicembre - I nostri operai - I nostri soldati - Il Natale.

Sono ritornati dalla Savoia gli amici Fortunato Bottagisi fu Giosuè e suo figlio Giacomo, Giuseppe Bottagisi (capo), i cugini Evaristo e Adelson Bottagisi, Domenico Lazzaroni e suo nipote Giuseppe, Giovanni Piccamiglio fu Giuseppe, e suo figlio, e dal Giarà Battista Papetti e il nipote Vittorio: anch'essi tutti di ottima salute e contenti dei loro buoni risparmi.

Abbiamo salutati, venuti in licenza, i soldati Vittorio Rizzi del 78 fanteria, Luigi Lazzaroni del 5.º Alpini e Giacomo Cattaneo del 3.º alpini; pur essi di ottima salute.

Battista Baschenis di Giuseppe e Giacomo Bottagisi, ambedue della milizia territoriale, già da un mese circa con loro soddisfazione hanno potuto impiegarsi nel lavoro per il Governo in una sega a S. Giovanni Bianco. Carlo Piccamiglio di Luigi da Tirano, ove aveva fatto ritorno dopo il termine della sua lunga convalescenza avuta conseguentemente alla grave ferita riportata al fronte, venne rimandato a Bergamo per una nuova convalescenza. Il caporale del Genio Giovanni Calvi fu Antonio, dopo quattro mesi di letto, è ormai vicino ad una sicura e completa guarigione: trovandosi ancora in un ospedale militare di Aversa, provincia di Caserta.

Nell'ultimo Bollettino ufficiale del Ministero della guerra è fatto cenno, tra le altre, della ricompensa al valor militare con medaglia di bronzo meritata dal nostro soldato Giuseppe Piccamiglio di Domenico del 126. fanteria. «Egli» dice il Bollettino, «si offriva volontario per recarsi di notte in un posto avanzato, in luogo pericoloso e soggetto al tiro intenso dell'artiglieria e fucileria avversaria, e adempiva con fermezza e coraggio l'incarico affidatogli, rimanendo sul posto sino al mattino successivo sempre fatto segno al vivo fuoco nemico. Globna (Settore di Plava) 5 febbraio 1916. Al bravo soldato cordialissime congratulazioni.

Buone feste a voi, bravi soldati, a tutti voi, carissimi, che per ragione di lavoro, di impiego e di studio vi trovate lontani, a voi amici del nostro simpatico Giornale, a voi tutte benamate famiglie del paese.

Veritas.

BRANZI - Una muta di Esercizi - Ladro arrestato.

Nonostante il tempo pessimo della scorsa settimana che ci regalò neve in quantità straordinaria, le spose e le mamme diedero esempio bello di assiduità alle prediche dei due valenti e pratici missionari che tennero pendente dal loro labbro le buone donne. L'ultimo giorno fu esposta la Vergine Addolorata, trionfante in una profusione di luce e additante alle spose e alle mamme la via del dolore e della rassegnazione. Brave mamme e spose col vostro contegno serio e volenteroso avete dato un buon esempio a tutto il paese.

Un operaio, vero mariolo, tentò un furto di L. 150 a danno di un bottegaio di qui. Scoperto subito fu denunciato ai R. R. Carabinieri che lo trassero in guardina. Si tratta di un giovanetto di 17 anni, il quale, dicesi, non sia alle prime prove. Non c'è male!

CASSIGLIO - 18.

Dall'ufficio notizie di Bergamo alle famiglie dei militari ci è stato comunicato in questi giorni che il soldato Beltramelli Luigi fu Celeste trovatosi ammalato di febbre reumatica nell'ospedale di Padova. Lui stesso prima della notizia ufficiale ha scritto due cartoline dal medesimo ospedale dicendo di trovarsi bene. Ora è un po' di tempo che non scrive più - speriamo che non ci sia nulla di grave e mentre aspettiamo di lui notizie più precise sullo stato della sua salute raccomandiamolo al Signore.

Sono arrivati a casa in licenza invernale i primi militari e cioè: Regazzoni Nino ci Luigi, Regazzoni Guido e Beltramelli Antonio, si fermeranno fino alle feste di Natale senza però avere la consolazione di passarle intiere in-

sieme alla loro famiglia.

Il tempo ci ha regalato buona dose di neve che, per la situazione del paese, potremo godere fino a che non verrà sciolta dai primi tepori primaverili.

Nella nuova chiamata alle armi dei ritornati fatti abili delle classi 1-76 81 dei nostri non vi è nessuno che deve presentarsi perché o non vennero chiamati alla visita o se chiamati vennero dichiarati ancora inabili.

Siamo prossimi alle feste Natalizie - Gesù nascente porti a tutti voi l'abbondanza dei suoi doni celesti e vi benedica tutti specialmente i vostri emigranti e soldati lontani.

La salute in paese è buona.

Mikros.

FONDRA.

Anche fra noi si è costituito il tanto raccomandato gruppo parrocchiale dell'Unione Popolare, con elezione del capo gruppo nella persona del Sig. Revidati Antonio.

Vitali Giordano e Michetti Battista che destarono ne prossimi passati giorni un po' di preoccupazione, il primo per bronchite ed il secondo per infortunio, ora stanno bene.

Trovansi a casa in licenza di convalescenza anche Melacini Abramo.

Null'altro di nuovo tranne la sorella bianca che tiene di già bloccate le contrade e fa prevedere un inverno assai lungo.

A quanti ci prevennero negli auguri ricambiamo di cuore, a tutti, vivissime felicitazione per le feste Natalizie e per il nuovo anno che ci auguriamo toriero di pace vera «nella giustizia e nel riconoscimento delle legittime aspirazioni».

FOPPOLO.

La 2. edizione del 1871 - Quell'anno nella storia di Foppolo rimarrà famoso per le sue valanghe, una delle quali, percorso obliquamente il prato a ponente del paese, danneggiava la Chiesa ed abbatteva le casine sottostanti. In quest'anno son già due le valanghe che percorsero la medesima via. Una precipitata la notte del 7 Dicembre, non molto voluminosa andava a fermarsi nel canale sottostante dopo di aver imbiancati i muri del palazzo dell'Eg. medico Bonandri. La 2. assai più voluminosa precipitava poco dopo il mezzodì del 13, con forte rumore involgendo tutto il paese in una raffica violenta di vento e neve durata parecchi secondi; spalancava la porta del la casa parrocchiale, sfondava porta e finestre del palazzo Bonandri senza però lesionare gravemente il fabbricato nel quale abita il suo vecchio suocero. Fortunatamente non vi sono vittime. La neve anche in paese supera non poco i due metri, più in alto si duplica e peggio, è quindi necessaria ogni prudenza perché non succedano disgrazie.

In paese nulla di nuovo all'infuori del tempo sempre minaccioso. Ben volentieri mi prevalgo del giornale per rivolgere a tutti ed ai soldati specialmente i più fervidi auguri per le prossime solennità e per il capo d'anno.

LENNA - Nella scuola.

Con la classe del 1877 dovette presentarsi al distretto per essere incorporato nell'esercito, il nostro Eg. maestro Pesenti. Così l'esempio di patriottismo, verrà a confermare l'amore di patria instillato nel cuore dei suoi alunni nello spiegare la storia patria. A lui i nostri auguri.

A sostituire il Sign. Pesenti vennero due Ven. Suore della Sacra Famiglia. La popolazione di Lenna ne è lieta, perché spera fra le altre cose, di ridestare così l'idea dell'asilo di cui tanto si sente bisogno.

Non si richiederebbe in principio una forte spesa, potendosi adibire provvisoriamente qualche locale atto a raccogliere i bambini, dove possano trovare mezzo anche per la refezione, come si fa altrove. Chiunque si mettesse a capo di tale iniziativa non potrebbe che avere l'appoggio, la lode e la benedizione di tutte le mamme di Lenna.

Noi buttiamo là l'idea con la speranza che qualcuno la raccolga e la faccia sua, iniziando pratiche allo scopo suddetto.

OLMO.

In sul principio dello corr. mese, da una let-

tera pervenuta alla famiglia, si apprese che il soldato Manzoni Siro, prigioniero in Austria, si ebbe amputata una gamba. Si sperava che si trovasse nella spedizione dei prigionieri invalidi restituiti di ricambio testè all'Italia da parte degli austriaci, ma da indagini fatte, non risultò. Speriamo che avvenga in seguito. — Degli altri militari a questo punto - buone notizie.

Il 16 corr. mese ebbero qui luogo i funerali del compianto Goglio Carlo. Più che funerali, si sarebbero detti un trionfo. La popolazione - con tutte le autorità locali - vi prese parte al completo. Quasi tutti i paesi dell'Alta Valle vi erano largamente rappresentati - anzi - si notò un'eletta schiera di Signori, alcuni dei quali venuti persino dalla nostra città. E ben s'addiceva questa solenne testimonianza di stima e d'affetto a chi fu padre esemplare, consigliere saggio ed affettuoso - amico sincero - cristiano di soda pietà e sprezzante d'ogni umano riguardo nella pratica de' suoi doveri reli-

giosi - All'anima sua sorrida la pace del giusto, ai famigliari, ai quali porgiamo le nostre vive condoglianze piovano copiosi i celesti favori.

Di questi giorni si è stabilito fra noi ed ha aperto al pubblico la sua farmacia il Sig. Magri, che da parecchi anni riscedeva in Averara, apportando così al nostro paese una nuova comodità. A lui il nostro cordiale benvenuto unitamente al sincero augurio di una lunga dimora.

PIAZZA BREMBANA - Caduto in guerra.

Giungeva notizia ufficiale della morte avvenuta in guerra del bravo Pianetti Angelo di Basiglio, dopo furioso combattimento. Il poveretto lascia la moglie con 2 bambini. Porgiamo le nostre sentite condoglianze alla moglie e ai parenti stretti.

Il Padronato degli Orfani

Il consiglio amministrativo è composto dai Sign. Cav. Mocchi sindaco di Lenna, Calegari Antonio di Olmo, R. D. Frosio Parroco di Ol-

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde

FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Val. anno 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

Rappresentante a Piazza Brembana

Signor DONAZELLI ANGELO (conducente la privativa)

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22 al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle 13 alle 15

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/0 per dep. liberi.

3,25 0/0 » » vinc. al prev. di m. 4

3,50 0/0 » » » » » » 6

3,75 0/0 » » » » » » 12

3,50 0/0 » » » piccolo risparmio

con salvadanaio a domicilio

4 - 0/0 Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegna sui proprii corrispondenti d'Italia - dell'estero.

Apri conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

mo, R. D. G. Boni Vicario Branzi, Baschenis Giovanni sindaco di S. Brigida, Riceputi Gregorio Sindaco di Carona, Regazzoni Bortolo di Piazza, Gervasoni Domenico di Carlo di Baresi, Calegari Carlo di Valnegra.

Furono eletti: Segretario, Gino Traini, Casiere, Gambirasio Giovanni. Non è ancora eletto il Presidente, ma lo sarà tra breve. Il numero degli orfani in Alta Valle è già di 35, ma purtroppo il numero andrà sempre aumentando e perciò urge che i buoni e quelli che possono appena sottoscrivano come soci almeno ordinari.

La voce dei nostri emigranti

Parecchi dei nostri emigranti ci hanno scritto parole lusinghiere pel nostro giornale, con promessa di aiuto. Non possiamo che vivamente ringraziare. Anzi, uno, a nome di altri ci scrive: *Il giornale si legge sempre volentieri, ma sarebbe necessario che in tutti i paesi, ci fosse, chi anche con un po' di sacrificio mandasse sempre qualche notizia di cronaca, per renderlo sempre più interessante. Anzi da molti si fa il voto vivissimo che diventi settimanale, raddoppiando l'abbonamento. Pers. portandolo a L. 3 per l'interno e 5 per l'estero.* La proposta per ora, dati i tempi, non è effettuabile, ci conservino però la loro amicizia i lettori e presto potremo anche accontentarli. Intanto rinnovate il vostro abbonamento mandando, se possibile, l'abbonamento sostenitore. Nel prossimo numero pubblicheremo le offerte pervenute.

TRABUCHELLO - Morto in guerra.
Già la quarta vittima conta il nostro paese con la morte di Papetti Angelo di Giuseppe, avvenuta per ferite al fronte. Alla famiglia del

giovane valoroso le nostre più vive condoglianze.

E' caduta tale una quantità di neve, da incutere timore di guai per valanghe che minacciano le cose al di là del Brembo, compresa la Chiesa e la canonica. Infatti martedì 12. c. m. il R. Vicario, trepidante, lasciava la propria abitazione in cerca di una più sicura. In parecchi punti caddero valanghe, senza recar d'anni, una anzi tenne ostruita la strada per Branzi, parecchi giorni.

VAL-TORTA - Ai nostri carissimi assenti.

Tra noi dopo il 1869 non fu più vista tanta neve in Dicembre come in quest'anno. E pensare che siamo appena entrati nelle stagioni invernale. L'altezza varia a seconda della località e cioè dai ottanta centimetri a oltre i due metri. Per mancanza di braccia al momento in cui scriviamo sono ancora ingombrare le piazze e le vie dove si scorge il semplice pedone. Meno male che in paese non vi sono malattie gravi. A casa in licenza invernale attualmente trovasi il solo sergente shiattore Regazzoni Pietro di Giacomo, ed in licenza di convalescenza il trombettiere Regazzoni Sebastiano di Antonio. Dal fronte e dall'estero ci pervengono notizie relativamente buone. A tutti porgiamo l'augurio di un felice avvenire.

Piccola Posta

Girovago - Grazie della lettera, delle buone parole, delle promesse e dall'articolo che verrà pubblicato nel prossimo numero.

Mismetti - La vostra bella lettera mi conforza. Leggete più sopra il nostro pensiero - Grazie.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero l'articolo *«Il Furto di Messer Bissolati e la Restituzione di Papà Boselli»* a firma Elba.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro.
Nembro. - Tip. A. SAVOLDI

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

GIOVANNI BRESCIANI

Rappresentante esclusivo per Bergamo e Provincia

In Olii Oneglia puri Oliva, Olii semi (per rivenditori)

Marsala - Vermut - saponi.

SPEDIZIONE PER ALTA VALLE BREMBANA

Fermo stazione S. Giov. Bianco

Rivolgersi: Via Fieno Bergamo Alta

SARTORIA BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna

(Valle Brembana - Prev. di Bergamo)

Cercale nel roffame e troverete arnesi utilizzabili ancora Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con cotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappe per obore tipo francese detti noni di qualunque forma e peso.

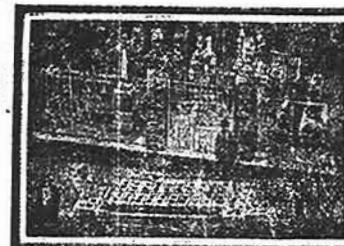
Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO

Giovanni Oberti

LENNA

(Bergamo)



Cantiere

di lavori in Cemento

Forniture complete per l'Edilizia

Fabbrica Mattonelle in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiese, sale, corridoi, magazzini, ecc.

LAVORI D'INTARSATURA E MOSAICO.

Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento e Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche.

CAMINIERE VASCHE DA BAGNO LAVANDINI TAVOLI E SEDILI DECORAZIONI

PIETRINI o o o o CARREGGIABILI.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti Ernari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: - il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi vlandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: - pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.